

SANITÀ

«Un manager di distretto salverà i servizi decentrati»

ALESSANDRO ZORNIOTTI
da Savigliano

Un «manager di distretto» per controbilanciare la politica di accorpamento delle Asl, decisa dalla Regione: facendo in modo che la strada, a quanto pare irreversibile, della centralizzazione amministrativa delle Aziende sanitarie locali salvaguardi in ogni caso il decentramento dei servizi reali e il rapporto con le collettività locali. È l'innovativa proposta che il dottor Stefano Silvano, commissario delle Asl 15, 16 e 17, un comprensorio che da Cuneo arriva fino a Ceva, passando per Fossano e Savigliano. Paradossalmente, proprio la prospettiva di semplificazione del panorama delle Asl potrebbe coincidere con un recupero di centralità di quei

lustrato questo progetto nel corso della discussione sui recenti Stati generali svoltisi nel Centro incontri della Provincia, affinché possa essere preso in considerazione nelle sedi del redigendo Piano regionale di settore. «Se ci sono distretti forti - spiega il commissario Asl - è chiaro che si formano rapporti efficaci e immediati tra il direttore di distretto e i sindaci del territorio in questione, e quindi la cittadinanza». Si realizzerebbe, in questo modo, «un riferimento stabile e solido alle popolazioni locali e alle problematiche che queste esprimono sul terreno dei servizi. Con l'opportunità di corrispondere alle stesse nel modo più adeguato, grazie ai maggiori poteri negoziali di questa figura manageriale nei confronti delle autorità superiori». Una necessità che si fa più



La struttura ospedaliera di Savigliano

Stefano Silvano: «La proposta controbilancia l'accorpamento delle Asl e la conseguente centralizzazione amministrativa»

impellente in considerazione della maggiore ampiezza dell'Azienda. «I processi di razionalizzazione amministrativa - prosegue il dottor Silvano - pongono l'attenzione sulla tutela delle differenze tra comprensori di competenza di una stessa Azienda. Con un rinnovato ruolo dei poli distrettuali, tanto per fare un esempio, le differenze tra Ceva e Saluzzo potrebbero essere assorbite dal fatto che Ceva potrebbe essere un distretto a sé, di natura montana, mentre Saluzzo potrebbe comprendere tutti quei paesi delle vallate che confluiscono nella terra del Marchesato». Il direttore di questo istituto basilare, nella proposta del commissario Asl, «sarebbe un manager, una figura professionale anche reperibile dall'esterno nelle opportune forme contrattuali e dotata tutti i poteri gestionali del caso». Una chance importante per la provincia Granda in considerazione dei suoi assetti morfologici: anche nel caso in cui, in aree critiche del Cuneese, sia in discussione l'ospedale. «In questo caso - specifica il dottor Silvano - il distretto avrebbe un rapporto immediato con la dirigenza del presidio in questione». Proprio sul rapporto con la rete dei nosocomi il commissario Asl conclude il proprio ragionamento: «Negli ultimi anni si è prestata molta, forse troppa, attenzione agli ospedali mentre la cultura del distretto non si è diffusa, né tra gli stessi operatori sanitari né tra i cittadini. Un problema da affrontare con urgenza è quello dell'appropriatezza delle prestazioni; lo si può fare rivalutando il ruolo del medico di medicina generale. Nei piani di riqualificazione assistenziale e di riequilibrio economico dobbiamo fare proposte di semplificazione delle procedure e credo si possa proprio cominciare dalla rivalutazione del medico di famiglia e da una seria azione di educazione culturale anche del cittadino, abituato troppo spesso a richiedere prestazioni diagnostiche non appropriate».

URBANISTICA E TEMPO LIBERO

Cittadella dello sport bando di gara pronto entro settembre

NICOLETTA MONCALERO
da Cuneo

Entro settembre sarà emesso il bando di gara per la realizzazione della Cittadella dello sport. Sull'area di San Rocco, alle porte di Cuneo, hanno già puntato gli occhi alcuni privati: i presidenti delle società sportive più grandi della provincia, Franco Arese (Ac Cuneo 1905) e Valter Lannutti (Piemonte Volley). In primavera avevano presentato in commissione il loro studio di fattibilità che prevedeva tra le altre cose, come richiesto dal nuovo piano regolatore, il nuovo stadio e il nuovo sferisterio. Una delegazione, formata da sindaco, assessori e consiglieri aveva anche visitato la Ghirada di Treviso che aveva dato l'idea di base ai progettisti. Poi non se n'è detto più nulla. «Nessun intoppo - dice subito il vicesindaco e assessore all'Urbanistica del Comune di Cuneo, Mauro Mantelli - In questi mesi abbiamo lavorato per risolvere problemi tecnici e giuridici relativi al bando». Un nodo da risolvere però c'era. «Il nocciolo della questione - aggiunge - era quello di verificare la possibilità di fare il bando prima di preparare il piano commerciale. A marzo la Regione ci ha dato questo compito da fare entro settembre. Ora vige una normativa transitoria. Dovevamo capire se c'erano le condizioni per predisporre questo intervento». Altrimenti: «Il governo della norma transitoria è pericoloso - spiega - Se la situazione commerciale diventa regolamentata da privati il rischio di interventi anche in altre parti della città diventa molto alto. Dalla Regione abbiamo avuto la risposta che ci aspettavamo: la normativa permette di fare il bando. In attesa di un piano commerciale vero e proprio che andrà a completare il piano regolatore si potranno quindi prevedere localizzazioni commerciali fino a 3mila metri quadri complessivi (più piccole della Coop). Un po' meno rispetto a quanto previsto dal progetto dei privati, ma non ne pregiudicherà il disegno complessivo». Risolve la questione commerciale, il programma di preparazione del bando prosegue. «Finora - conclude Mantelli - abbiamo valutato il valore economico della zona interessata dal progetto e approfondito le caratteristiche tecniche degli impianti che si vogliono realizzare. Il primo passo formale poi, prevede la votazione in consiglio dell'inserimento dell'intervento nel piano delle opere pubbliche. Poi passeranno due mesi per il bando fino alla valutazione tecnica. Infine la proposta verrà messa in gara: chi farà l'offerta migliore si aggiudicherà l'incarico di costruire la nuova cittadella dello sport». Prima di arrivare in consiglio, il progetto verrà nuovamente illustrato in commissione consiliare insieme alla normativa, piuttosto complessa. Chiusa la parte burocratica si dovrebbe arrivare all'affidamento dei lavori entro la fine dell'anno. In merito al piano richiesto dalla Regione entro settembre anche la città di Cuneo dovrà avere ben chiaro il disegno delle aree disponibili per nuovi insediamenti commerciali.



COMMISSARIO Stefano Silvano

distretti tanto bistrattati in passato. E farne, attraverso il riconoscimento di adeguate risorse finanziarie e di autonomia organizzativa, il mezzo per il mantenimento di standard adeguati di basilari servizi sanitari, ambulatoriali e preventivi, integrati con le attività socio-assistenziali. Silvano ha il-

CHIUSA PESIO

Atteso l'arrivo dei giovani della Juve

Chiusa Pesio. Ciro Ferrara, dirigente del settore giovanile della Juventus è rimasto decisamente soddisfatto dalla visita lampo in Granda, avvenuta nella giornata di mercoledì. L'ex difensore, ora passato dietro alla scrivania, ha visionato i campi e gli alberghi di Chiusa Pesio, Peveragno e Beinette dove dovrebbero presto allenarsi e soggiornare le squadre giovanili bianconere. L'impressione è stata decisamente positiva e ora si attende la firma dell'accordo tra la Juventus da una parte e dall'altra il Bisalta calcio, i comuni di Chiusa Pesio, Beinette e Peveragno e la Comunità montana. Per le giovanili della Juve sarebbe un gradito ritorno dopo i ritiri a Chiusa Pesio del 2001, 2002 e 2003 ai quali, però, non aveva partecipato la «primavera» che quest'anno ha con-

quistato il titolo tricolore. I ragazzi che arriveranno in Granda saranno circa 150: le squadre presenti saranno la «primavera», la «berretti», gli «allievi nazionali», gli «allievi regionali» e i «giovanissimi». I ragazzi saranno ospitati negli alberghi La Ruota e il Cannon d'Oro. Secondo il primo calendario stilato, che potrebbe però subire modifiche, la «berretti» sarà la prima ad arrivare a Chiusa Pesio e il soggiorno previsto andrà dal 28 luglio al 10 di agosto; poi toccherà alla «primavera» (dal 31 luglio al 13 agosto), seguita dagli «allievi nazionali» (dal 10 al 27) dai regionali (dal 16 al 31) e dai «giovanissimi» (dal 17 al 31 agosto). L'accordo, che dovrebbe essere firmato la prossima settimana, prevede anche due amichevoli per squadra e un torneo quadrangolare.

IL DOTTOR BUCCHERI: «IMPORTANTE PERSONALIZZARE LA NUTRIZIONE»

Quando il big killer si combatte a tavola

Nella stesura del piano individuale di alimentazione, fondamentale l'apporto di un dietologo e di un nutrizionista

Il «big killer» del polmone si può combattere anche a tavola. Parola dell'associazione medica cuneese Culcasg-Alcase Italia, che continua il proprio infaticabile impegno di ricerca scientifica e di sensibilizzazione sociale contro le cause del cancro del polmone e le sue conseguenze più deleterie per l'equilibrio psicofisico del malato. «Le persone colpite da cancro del polmone - premette il dottor Gianfranco Buccheri, socio fondatore e consulente scientifico del sodalizio - sono tutte diverse tra loro e pertanto anche la dieta deve essere personalizzata». La stessa, in particolare, deve tener conto di almeno quattro caratteristiche del paziente: il piano di trattamento per il cancro; l'altezza e il peso attuale; il calo ponderale non intenzionale e recente; la presenza di altre eventuali malattie come diabete, problemi renali, cardiopatie e ipertensione. «Alle persone malate di tumore - prosegue il dottor Buccheri - si consiglia spesso di aumentare l'assunzione di proteine e di grassi. Le proteine sono importanti durante il trattamento perché forniscono la materia prima per riparare i tessuti che possono essere stati danneggiati dagli effetti collaterali della terapia: esse, inoltre, sono essenziali per una buona guarigione dopo l'intervento chirurgico». Nel caso di problemi renali, tuttavia, l'assunzione di proteine va accuratamente valutata. Un maggiore apporto di grassi nella dieta, invece, può aumentare notevolmente l'assunzione di calorie senza che si debba incrementare in sostanza la dieta per ottenere lo stesso effetto: «Ma è bene tenere presente - precisa il consulente di Alcase - che l'assunzione di grassi va limitata con cura per le cardiopatie. Il medico curante sarà a disposizione per eventuali consigli sulla dieta e potrà consigliare anche di rivolgersi a un dietologo o a un nutrizionista per qualsiasi necessità». I dietisti e i nutrizionisti, infatti, sono medici specializzati nell'alimentazione e nei rapporti tra nutrizione, salute e malattia. Essi offrono la competenza per aiutare le persone in una dieta corretta migliorandone le condizioni di salute e, eventualmente, guarendole da possibili patologie da alimentazione. Un dietologo può indicare le calorie necessarie quotidianamente e come la loro distribuzione in gruppi di cibi differenti. «La dieta per un malato può essere cambiata molte volte durante il corso della malattia - conclude il dottor Buccheri -, in funzione dei trattamenti e dei sintomi che si manifestano».

GLI ALTRI ACCORGIMENTI

Ecco le armi della dieta per «sgonfiare» il male: cibi senza grassi e liquidi freddi

La nausea e il vomito possono essere associati alle chemioterapie per il cancro del polmone. I medici parlano in questo caso di emesi. Non tutti i farmaci chemioterapici, però, provocano nausea o vomito: anzi, molti medicinali si sono dimostrati molto efficaci contro l'emese. Se persistenti, nausea e vomito possono tuttavia interferire pesantemente con la capacità di nutrirsi bene. Vari possono essere gli accorgimenti al riguardo: come il farsi preparare e portare il cibo da altri, per prevenire gli odori derivanti dalla preparazione. O preparare il cibo lontano dai pasti, così come evitare di mangiare per due ore prima o dopo il trattamento chemioterapico. Consumare zenzero, inoltre, può aiutare a prevenire la nausea. Così come l'agopuntura e l'agopressione in punti specifici del polso: secondo la medicina tradizionale cinese, un punto nell'interno del polso sarebbe infatti in relazione alla nausea e al vomito e andrebbe pertanto stimolato.

È consigliabile, inoltre, mangiare piccole quantità di cibo lungo tutto l'arco della giornata piuttosto che i classici tre grandi pasti.

Gli altri accorgimenti

- a) Mangiare e rimanere alzati; evitare di coricarsi dopo aver mangiato. Una posizione distesa o sdraiata, di contro, può facilitare il reflusso di cibo in esofago e aumentare il rischio di vomito.
- b) Mangiare lentamente e masticare bene, per diminuire la quantità di aria ingerita assieme al cibo e velocizzare il transito del cibo verso l'intestino, determinando così un rischio minore di nausea e vomito.
- c) Mangiare cibi facilmente digeribili e privi di grassi. Più veloce-

Tutti i consigli nutrizionali volti a prevenire nausea e vomito e accompagnare senza traumi i farmaci chemioterapici

mente il cibo ingerito passa dallo stomaco all'intestino, minore è la probabilità che possa dare luogo a nausea e a vomito. I cibi grassi, rimanendo nello stomaco per molte ore, possono provocare nausea e vomito, mentre quelli ricchi di fibre, come le verdure crude e i semi, sono a lenta digestione. Anche la frutta non cotta, come le mele, le arance, i pompelmi e l'ananas, dovrebbero essere evitate durante i giorni più a rischio. Bisogna invece puntare su gallette cotte al forno, pret-

zel, toast non imburattati, pane molle, farina d'avena, patate cotte al forno o bollite (senza burro o creme acide), semplici tagliatelle, riso bianco, pollo senza pelle o tacchino (carne bianca), zuppe leggere, salsa di mele, pesche inscatolate, pere in gelatina.

- d) Evitare di mangiare durante la nausea.
- e) Evitare odori forti, non cucinare né mangiare cibi come aglio, ci-



polle, pepe, uova, pesche, broccoli, cavoli cappuccio, cavolfiori e cavolini di Bruxelles. Anche alcuni profumi e acque di colonia possono risultare particolarmente fastidiosi. È consigliabile, inoltre, non avere paura di trascorrere del tempo in compagnia, solo per il fatto di non usare profumi o acqua di colonia.

f) Evitare cibi grassi e molto fritti, come patate fritte, cibi con burro, salse, burro di arachidi, noccioline, latte, formaggi, hamburger, pancetta affumicata, salsiccia e carne di maiale.

g) Evitare bibite con anidride carbonica e gassate in generale, che dilatano lo stomaco aumentando pertanto il rischio di nausea e vomito.

h) Assumere piccole quantità di liquidi freddi o ghiacciati per calmare lo stomaco: acqua fredda, cubetti di ghiaccio, tè ghiacciato, gelati e sorbetti possono aiutare a calmare uno stomaco agitato.

i) Curare l'igiene orale, con i denti puliti contro spiacevoli gusti in bocca e alito cattivo.

È consigliabile, in caso di nausea, mantenersi freschi e respirare profondamente e lentamente. È opportuno anche non mangiare o bere per almeno mezz'ora dopo aver rimesso, per concedere allo stomaco il tempo necessario a ristabilizzarsi. Se la nausea dopo 30 minuti è svanita, può essere utile valutare la situazione con un piccolo sorso o due di acqua o una cucchiata di cubetti di ghiaccio. Nel caso in cui la nausea sia svanita dopo un paio d'ore, è possibile mangiare per esempio uno o due cracker. Va ricordato sempre che è opportuno assumere piccole quantità per alcuni giorni piuttosto che provare a mangiare grandi quantità.

associazione **Amici**
il Giornale del Piemonte
Presidente Contessa Anna Sogno
Vicepresidente Rosaria Ravasso

a case
italia
per vincere il cancro del polmone

informazione pubblicitaria